



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'ARPAM

(art. 54, c.5, d.lgs.165/2001)

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'ARPAM, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, comma. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, rubricato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con delibera n.75/2013 ha emanato apposite Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni ai sensi del richiamato art. 54 D.Lgs n.165/2001.

Le linee guida citate hanno previsto uno specifico iter per la redazione del predetto Codice, da attuare secondo la procedura aperta alla partecipazione alle organizzazioni sindacali interne, alle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, alle organizzazioni rappresentative di particolari interessi e ai soggetti che operano nel settore e che fruiscono dei servizi.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

L'iter si è sviluppato secondo il seguente flusso:

- 17 febbraio 2014: invio prima bozza all'Ufficio per i procedimenti disciplinari area del comparto ed area della dirigenza al fine di fornire eventuali osservazioni o richieste di modifiche/integrazioni in ordine al testo trasmesso;
- 26 febbraio 2014: invio alle organizzazioni sindacali area del comparto ed area della dirigenza ed al C.U.G. Aziendale per eventuali proposte e/o integrazioni in ordine al testo trasmesso;
- 16 aprile 2014: pubblicazione sul sito internet aziendale di apposito avviso pubblico per la consultazione dell'ipotesi di codice di comportamento aziendale dell'ARPAM, aggiornata a seguito delle proposte di modifica e/o integrazione pervenute dal C.U.G. e dalle Organizzazioni sindacali (RSU Aziendale, ANAAO ASSOMED, SNABI - SDS e CIMO-ASMD, con invito alle associazioni dei consumatori, agli utenti, agli ordini professionali imprenditoriali e, in generale, a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati da ARPAM a far pervenire, entro il termine del 2 maggio 2014, proposte ed osservazioni,

allegando apposito modulo per la compilazione allegato al medesimo avviso; nessuna proposta e/o osservazione è pervenuta entro detto termine di scadenza;

- con note datate 5.5.2014 (prot. 14906) e 15.5.2014 (prot. 16294) l'ARPAM ha proceduto a richiedere parere obbligatorio al Comitato regionale di Controllo Interno e di Valutazione; a seguito delle osservazioni formulate dal Comitato in data 5.6.2014 si è proceduto ad integrare la disposizione di cui all'art. 11 (Rapporti con il pubblico) dell'ipotesi di Codice di comportamento mentre, relativamente alle osservazioni riferite all'art. 15 (*Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice*), si procederà ad integrare il Codice in conformità alle osservazioni avanzate non appena l'ARPAM procederà alla revisione dell'attuale sistema di valutazione della performance organizzativa ed individuale sia dell'area del comparto che dell'area della dirigenza.

Il Codice si suddivide in n. 16 articoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013:

- art. 1 - Disposizioni di carattere generale (Riferimento: art. 1 del Codice generale)
- art. 2 - Ambito soggettivo di applicazione (Riferimento: art. 2 del Codice generale)
- art. 3 - Regali, Compensi ed altre utilità (Riferimento: art. 4 del Codice generale)
- art. 4 - Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni (Riferimento: art. 5 del Codice generale)
- art. 5 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse (Riferimento: art. 6 del Codice generale)
- art. 6 - Obbligo di astensione (Riferimento: art. 7 del Codice generale)
- art. 7 - Prevenzione della corruzione (Riferimento: art. 8 del Codice generale)
- art. 8 - Trasparenza e tracciabilità (Riferimento: art. 9 del Codice generale)
- art. 9 - Comportamento nei rapporti privati (Riferimento: art. 10 del Codice generale)
- art. 10 - Comportamento in servizio (Riferimento: art. 11 del Codice generale)
- art. 11 - Rapporti con il pubblico (Riferimento: art. 12 del Codice generale)
- art. 12 - Contratti ed altri atti negoziali (Riferimento: art. 13 del Codice generale)
- art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti (Riferimento: art. 14 del Codice generale)
- art. 14 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative (Riferimento: art. 15 del Codice generale)
- art. 15 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice (Riferimento: art. 16 del Codice generale)
- art. 16 - Disposizioni finali

Gli articoli integrano e specificano le previsioni normative riportate nel codice generale, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (ora A.N.A.C.) nelle richiamate Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Al di là dell'adempimento normativo, il Codice intende promuovere e rafforzare l'impegno dei dipendenti dell'ARPAM verso l'alta qualità dei servizi prestati, in un sistema di tutela dell'ambiente che rafforzi il patto di fiducia con il cittadino.

L'introduzione del nuovo regolamento costituisce la fase preparatoria verso un percorso di sensibilizzazione per una cultura etica diffusa a livello aziendale fra tutte le componenti professionali, improntati ai principi della legalità, etica, trasparenza, accountability e responsabilizzazione.

La nuova disciplina si colloca nella prospettiva di un graduale sviluppo, da considerarsi pertanto prodromica rispetto a successive fasi applicative, quali ad esempio:

- valutazione del rischio: tener conto delle funzioni più esposte al rischio di corruzione, in ambito aziendale, in seguito alla prevista attività di identificazione/ analisi/ponderazione del rischio e successiva attività di trattamento obbligatorio dei rischi individuati;
- applicazione di modelli specifici per il settore di appartenenza, previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dall'art. 54 c. 5 del D.Lgs 165/2001, che comprenda regole comportamentali differenziate;
- coordinamento delle previsioni del Codice di comportamento con l'emanazione di protocolli operativi sulle ulteriori misure espressamente previste dalla legge anticorruzione (accesso civico, astensione in caso di conflitto d'interesse, rotazione del personale, patti d'integrità, svolgimento incarichi d'ufficio ecc);
- proseguire l'attività formativa, già programmata per l'anno 2014, sia per il personale del Comparto che per la Dirigenza;
- condividere e diffondere la prospettiva etica per il miglioramento della qualità delle prestazioni e per il miglioramento della qualità della vita lavorativa del dipendente.

Al Codice di comportamento aziendale verrà garantita la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013; in particolare si procederà a pubblicare il codice sul sito istituzionale dell'ARPAM nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Disposizioni Generali - Atti Generali, dandone informazione, mezzo e.mail, a tutti i dipendenti dell'Agenzia.

Ancona, lì 18 luglio 2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ARPAM
Dott. Adriano Celani

